

Abiti: storia di una Valle

COGNE - Un ritorno dal passato per un luogo che guarda al futuro.

Venerdì scorso Fondation Gran Paradis ha infatti inaugurato al Villaggio Minerario di Cogne Alpinart, nuovo spazio espositivo di circa 600 mq dedicato alla cultura alpina, con la mostra "ABITI racconti di abiti vissuti della tradizione valdostana" a cura dell'assessorato regionale alla Cultura tramite il Brel.

Finora conservata a Roma al Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni popolari oggi diventato Istituto centrale per la Demoetnoantropologia, torna così per la prima volta in Valle, l'intera collezione di vestiti e gioielli tradizionali raccolti su tutto il territorio regionale alla fine del XIX secolo in occasione dell'Esposizione Internazionale, tenutasi a Roma nel 1911 per celebrare i 50 anni dell'Unità d'Italia.

Un percorso a ritroso nel tempo, che propone al pubblico una descrizione dinamica dell'abbigliamento popolare libera da stereotipi e ricca di dettagli preziosi sui diversi aspetti del tessuto sociale valdostano. Abiti autentici e copie di vestiti antichi, il cui stato di conservazione non ne permetteva l'esposizione, accompagneranno il visitatore alla scoperta delle diverse sezioni della mostra: dal-

l'antico all'esotico inteso come diverso, ai gioielli, fino ai gesti e alla manualità. «Con una punta di orgoglio - dichiara l'assessore Laurent Viérin - possiamo dire di aver posto la prima pietra nel panorama degli studi sull'abbigliamento tradizionale valdostano, che aprirà la porta a ulteriori approfondimenti che s'annunciano promettenti»

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 31 dicembre

■ Stefania Celesia



L'allestimento della mostra sugli abiti valdostani

Tecco: «Confronti 2» in mostra ad Arvier

ARVIER - Nella piccola cappella sconosciuta di St-Joseph nella place de l'église, è stata inaugurata sabato scorso la personale del pittore valdostano Giuseppe Tecco, dal titolo "Confronti 2".

Tutta la fantasia del pittore, tra composizioni ludiche e raffigurazioni di personaggi della tradizione valdostana, nei tredici quadri e cinque disegni di cui un bianco e nero a carboncino e quattro a pastello in cui l'intervento cromatico sottolinea la ver-



satilità delle tecniche proprie nelle mani del pittore, fanno da cornice alla prima fusione in bronzo patinata del pittore, uno stilizzato ensemble di un omino sulla targa posta su un piedistallo al centro della chiesetta.

Organizzata dall'amministrazione e dalla biblioteca comunale, la mostra è aperta fino al 24 agosto p.v. tutti i giorni escluso il lunedì (15,30/19,30) con ingresso gratuito.

■ Nadia Camposaragna